

Uno dei maggiori scrittori del Novecento, tra i giapponesi e gli asiatici in generale probabilmente il più noto anche in Occidente. Compresa l'Italia dove sono state pubblicate molte sue opere. La produzione di Yukio Mishima è comunque più vasta di quella che conosciamo. Sin da adolescente fedele al sacro spirito della letteratura, non ha mai smesso di scrivere elaborando una grande quantità di testi di vario tipo (romanzi, racconti, drammi teatrali, saggi) sino alla morte, arrivata nel 1970 a 45 anni in un modo che ha contribuito a renderlo ancora di più un personaggio unico: facendo seppuku, il suicidio rituale dei samurai, dopo aver occupato il ministero della Difesa alla guida di un gruppo di paramilitari. L'elenco delle sue opere edite in Italia si è da poco arricchito di un volume uscito per Atmosphere Libri, "Medioevo & Il palazzo del bramito dei cervi" (219 pagine, 17 euro).

Un altro regalo agli appassionati di cultura giapponese della casa editrice creata da Mauro Di Leo, specializzata in narrativa straniera, che tra le sue collane ne presenta una sempre più ricca dedicata alla letteratura asiatica (Asiasphere diretta dallo yamatologo Gianluca Coci) all'interno della quale vengono pubblicate delle perle dell'Estremo Oriente. Il volume di Mishima raccoglie un racconto e un testo teatrale, finora inediti. "Medioevo" è un racconto giovanile la cui prima stesura risale all'ultimo periodo della Seconda guerra mondiale e che verrà pubblicato nel 1946 dopo dei rimaneggiamenti su consiglio del mentore - altro noto scrittore giapponese - Yasunari Kawabata.

Le vicende narrate sono ambientate nel XV, in quella che viene chiamata l'epoca Muromachi. Al centro del racconto l'invaghimento mistico dello shogun Yoshimasa per una tartaruga gigante che egli crede essere la reincarnazione del defunto figlio Yoshihisa.

"Il palazzo del bramito dei cervi" è invece un dramma teatrale, composta nel 1956 quando Mishima era già un autore affermato. Il racconto si svolge nel 1886, periodo particolare per il Giappone che, uscendo da un isolamento secolare, non da molto tempo si era aperto all'Occidente. A simboleggiare questa nuova relazione con l'Occidente, era stato costruito il palazzo Rokumeikan con un stile ibrido che richiamava diversi aspetti dell'architettura europea.

In questo luogo, pensato per accogliere ospiti stranieri importanti, Mishima ambienta la sua opera teatrale. In quel palazzo il conte Kageyama ospita un ballo in onore del compleanno dell'Imperatore. La moglie, Asako, un'ex geisha, deve affrontare i fantasmi del suo passato quando un ex amore, Kiyohara, leader della coalizione antigovernativa, arriva per il ballo, inconsapevole che un attentato

Un racconto e un testo teatrale

Il ritorno di Mishima: doppio intrigo nel palazzo del conte

di Fabio Canessa



Il suicidio rituale

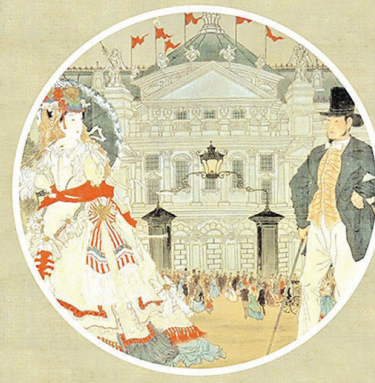


Lo scrittore giapponese Yukio Mishima, pseudonimo di Hiraoka Kimitake (Tokyo 1925 - 1970), dopo la sconfitta del Giappone nella 2ª guerra mondiale condivise con la sua generazione il disinteresse per le vicende del paese, dando la preferenza a temi autobiografici e all'analisi psicologica. Agli inizi degli anni '60 divenne acceso fautore di idee nazionaliste e militariste. Il 25 novembre 1970, considerato concluso il compito di scrittore, mise fine alla sua esistenza con un suicidio rituale

sulla sua vita è stato pianificato dallo stesso conte Kageyama. Intrighi politici e sentimentali si intrecciano in questa tragedia di successo. Una lettura interessante anche perché la produzione teatrale di Mishima ha avuto scarsa traduzione e invece con il teatro l'autore giapponese amava molto cimentarsi. La sua scrittura fortemente scenica, visiva, d'altronde la si ritrova anche nei romanzi. Più conosciuti e spesso diventati adattamenti cinematografici. "Medioevo & Il palazzo del bramito dei cervi" permette inoltre di capire il rapporto con la storia dello scrittore che incastona le due narrazioni all'interno di una cornice storica precisa.

Da segnalare il lavoro della traduttrice Virginia Sica, studiosa di Mishima, sia per la cura del linguaggio (si parla di un autore dallo stile raffinato, elaborato, spesso barocco) sia per la compilazione testi critici di accompagnamento. Importanti, con le accurate note, per dare uno strumento in più al lettore. L'inquadramento storico e l'approfondimento sull'autore danno qualcosa in più a un volume prezioso per conoscere meglio il grande scrittore giapponese.

Il palazzo del bramito dei cervi



La casa editrice Atmosphere propone due testi del grande scrittore giapponese inediti in Italia. L'invaghimento mistico di uno shogun per una tartaruga gigante